

XXVII Domenica del Tempo Ordinario
Vangelo : **Matteo 21,33-43**

Pax et Amor

“Avranno rispetto di mio figlio...”

Vi ricordo che è indispensabile, per una maggiore e migliore comprensione della riflessione che segue, avere in mano il testo del brano evangelico e leggerlo con molta calma ed attenzione, più volte, per poi far seguire la lettura del commento, tenendo sempre un occhio fisso al brano evangelico!

Commento

La parabola dei vignaioli omicidi descrive un momento di crisi radicale nella vita del messia e nell'evoluzione della storia della salvezza. Dopo aver parlato instancabilmente attraverso i profeti ai responsabili della vigna di Israele, da ultimo Dio manda loro il suo figlio. Con l'autorità che lui solo possiede, Gesù annuncia l'approssimarsi della vendemmia degli ultimi tempi. Bisogna che la terra dia il suo frutto, che il popolo di Dio accolga il messia! Ma i figli non sono migliori dei padri. Come quelli hanno rifiutato i giusti e i profeti, così gli scribi e i farisei si preparano ad assassinare l'erede della vigna tanto cara al cuore di Dio. Per causa loro, il popolo della promessa rischia di perdere il privilegio dell'elezione, rompendo l'alleanza attraverso cui doveva compiersi il disegno di Dio. È evidente che Gesù annuncia la propria morte. È venuto nel mondo, e i suoi non l'hanno accolto: l'hanno rifiutato, e finiranno per crocifiggerlo fuori dalle mura della città. La parabola termina con una minaccia, anch'essa profetica: la chiesa del risorto rileverà presto la missione un tempo affidata ad Israele. Matteo esprime la convinzione che questo nuovo popolo farà fruttificare la vigna.

Bisogna però che i nuovi vignaioli non deludano a loro volta il Signore, che continua a richiedere i frutti. Non dobbiamo mai dimenticare che la chiesa è stata costruita sulla pietra scartata dai costruttori: fondata da un escluso e sulla sua esclusione, essa deve aprirsi, come ha fatto il suo maestro, a coloro che il mondo bandisce e mette da

parte, facendo essa pure delle scelte che forse dovrà pagare con una morte fuori dalle mura. Altrimenti, Dio potrebbe ancora suscitare da queste pietre altri figli di Abramo.

Invochiamo ora l'aiuto del Signore che attraverso le mani materne di Maria, madre della Parola, ci dona la Luce dello Spirito Santo:

Vieni Spirito Santo, Vieni con Maria !

(Ora Leggi il brano del Vangelo di Matteo 21,33-43)



A vivo contatto con il Testo

v. 33: Questo versetto introduce il brano di Vangelo che stiamo per commentare in questa Domenica. Gesù ci invita all'ascolto di una parabola che ci insegna l'amore del Padrone della Vigna e della sua preoccupazione nel raccogliere il frutto del lavoro dei vignaioli... In questo versetto si dice appunto che è il padrone che "piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre..." e poi dice che la affida ai vignaioli. Quindi la vigna è stata preparata dal Padrone e poi affidata ai vignaioli i quali non erano i proprietari ma solo i custodi...

v. 34: Ecco che arriva "il tempo della raccolta" e così il padrone decide saggiamente di mandare i suoi servitori a raccogliere il frutto della sua Vigna. Questo versetto è importante perché ci fa capire che quei vignaioli erano sì malvagi ma sapevano il fatto loro e il lavoro lo avevano svolto regolarmente e bene ma il problema stava nel fatto che da custodi erano diventati proprietari. È la tentazione di tutti, il non riconoscere che tutto proviene da Dio e ci è stato affidato in questa vita ma per essere poi restituito. Il padrone manda i suoi servi ignaro che questi vignaioli si ribelleranno a tal punto da arrogarsi la proprietà della Vigna.

vv. 35-36: Ecco che in questi due versetti vengono descritte le azioni malvagie dei vignaioli a danno dei servi del Padrone della Vigna. "Uno bastonato, l'altro ucciso, l'altro lapidato" e con questa descrizione possiamo ben intendere che vi è un aumento progressivo della violenza del male che viene fuori dal cuore di questi indegni

servitori della Vigna. Il male non si placa, ma anzi con il tempo aumenta sempre più fino alla distruzione di tutto quello che incontra. Tale concetto è ben evidenziato in questo brano di Vangelo, in questi e nei successivi versetti.

vv. 37-39: In questi due versetti si raggiunge l'apice dell'opera malvagia di chi doveva lavorare nella Vigna ma che poi con il tempo e il profitto si è legato a tal punto da ritenerla "affare suo" e "proprietà sua". È interessante notare come il pensiero del padrone non è offensivo nei loro riguardi anche dopo il trattamento che hanno riservato ai suoi servi. Con una coscienza retta e buona fa tra se questo ragionamento: "Avranno rispetto di mio figlio!". Ma l'esito è disastroso, anche il figlio, l'erede diventa bersaglio di questi ignobili e "cacciato fuori dalla Vigna l'uccisero". È evidentemente la parabola della Passione del Signore Gesù, la vigna è Gerusalemme la città santa, i vignaioli sono i farisei e anziani e il figlio è Gesù e il Padrone è Dio.

Con questa parabola Gesù profetizza la sua condanna a morte per mano dei capi dei sacerdoti e delle autorità religiose del tempo.

vv. 40-41: Ecco i versetti dell'azione del padrone nei confronti dei vignaioli: "li farà morire miseramente e darà ad altri la vigna...". Non dobbiamo porre erroneamente la nostra attenzione sul senso "vendicativo" del padrone, non è un inno questo all'odio, bensì la nostra attenzione deve posarsi sul passaggio della responsabilità della vigna da quei cattivi vignaioli ad altri che sono chiamati a suo tempo a restituire il frutto della terra. È un invito a cogliere questo aspetto: ci vengono date delle responsabilità, e se il nostro agire non corrisponde al bene, ci verrà tolta questa potestà e verrà assegnata ad altri, più fedeli. Questa vigna può essere la nostra famiglia, i nostri amici, i nostri cari e tutto ciò che ci viene dato "gratis" dalle mani del Signore perché noi ne possiamo fare buon uso e alla fine restituiamo tutto all'unico "padrone" che ci ricompenserà con la vita eterna e saremo con lui, non più come lavoratori ma come figli e corresponsabili dell'unica vigna!

vv. 42-43: Questi due versetti sono un'aggiunta alla parabola, le parole del salmo 118 messe sulle labbra di Gesù: " La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo..." Il popolo che farà fruttificare il regno di Dio è il popolo dei battezzati nel nome di Gesù, nostro Signore e nostro Dio!

[Orientamento per la preghiera:](#)

Leggere nella Bibbia: *Israele, la vigna del Signore* (Is 27,2-5; Ger 2,20-29; 8,13-17; 12,7-13; Ez 15,1-8; 17; 19,10-14; Os 10,1-8); *la parabola degli operai mandati nella vigna* (Mt 20,1-16); *il Cristo, pietra angolare* (Is 28,16-17; Sal 117,22-23; At 4,8-12; 1Cor 3,10-15; 10,1-4; Ef 2,18-22; 1Pt 2,4-10); *portare frutto* (Lc 3,7-9; 6,43-44; 13,6-9; Gv 15,1-17).

Azione di grazie: Questa domenica siamo invitati a chiederci quale sia la Vigna che il Signore ci ha affidato? La propria famiglia, i propri figli, il pater, una responsabilità sul lavoro, un amico che ha bisogno di noi, insomma ognuno sa quale è la sua porzione di Vigna che il Signore gli ha affidato. Allora per tutta questa settimana ci impegniamo a lavorare con impegno e serietà, con serena disponibilità e con il sorriso di gioia in questo campo a noi affidato dal Signore della nostra vita, così da restituirgli il frutto abbondante del nostro impegno e del nostro amore per Lui e per i nostri amici.

**Vi benedico +
Fratel Devis**